



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PACIOLO-D'ANNUNZIO"**

**LICEO CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENTIFICO E TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI**

Via Manzoni, 6 - 43036 Fidenza (PR) tel. +39 0524 522015 - fax +39 0524 527611

Sede di via Alfieri tel. +39 0524 526102

Codice fiscale n. 91026190347

Web site: [www.paciolo-dannunzio.gov.it](http://www.paciolo-dannunzio.gov.it) E-mail: [PRIS00300G@istruzione.it](mailto:PRIS00300G@istruzione.it)

Prot. 11341/1.1.c.

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e per conoscenza

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

All'ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO  
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELLA FORMAZIONE**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;
- VISTA la legge 107/2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- VISTO l'art. 3 DPR 275/99;
- TENUTO CONTO del RAV dell'IISS Paciolod'Annunzio, predisposto dal Dirigente coadiuvato dal Nucleo interno di Valutazione, che ha visto l'ampia partecipazione di tutti i docenti;
- TENUTO CONTO della delibera del Collegio Docenti del 15.01.16 riferita agli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);
- VISTA Il proprio atto di indirizzo del 29 settembre 2015, Prot. 5239/C21, Albo on line n. 9/15 del 30.09.15;
- VISTO Il PTOF predisposto per il triennio 2016/19 (approvato dal collegio docenti il 17.12.15 e dal consiglio di istituto il 15 gennaio 2016 con delibera n. 15 – pubblicato su Scuola in Chiaro e sul sito dell'istituzione scolastica (<http://paciolodannunzio.gov.it/attachments/article/459/PTOF%20definitivo.pdf>);
- VISTE le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2016/17 ed il conseguente proprio decreto n. 29/AP del 13 settembre 2016 7448/1.1.a. (assegnazione

dell'organico dell'autonomia);

VISTE le azioni di formazione già in essere a partire dal 2015/16: PNSD: Classroom (1,5 h); Le apps di Google (1,5 h); Approfondimenti uso del registro elettronico (1,5 h); Le LIM; Utilizzo di ambienti speciali (4 h di cui 2 h) già svolte; Stampante 3 D (4 h) - Formazione Dislessia amica - Formazione sicurezza

VISTO Il Piano triennale per la formazione (d'ora in poi il Piano), presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016:

VISTO Il Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola - primi orientamenti dell'USR Emilia Romagna del 09.11.16. prot. 17996;

Tutto ciò premesso,

**EMANA**

il seguente

### **ATTO D'INDIRIZZO**

#### **PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PIANO DI FORMAZIONE**

#### **1. La normativa**

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*. *“Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.*

Commentando il comma 124, il Piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) così ne identifica i passaggi innovativi

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Al fine di definire con precisione il piano annuale / triennale di formazione vanno inoltre considerati con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

#### **2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR**

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:

livelli	ambiti	declinazione
<b>Esigenze nazionali</b> - strategia per lo sviluppo dell'intero Paese	Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per	<b>COMPETENZE DI SISTEMA</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Autonomia didattica e organizzativa</li><li>• Valutazione e miglioramento</li><li>• Didattica per competenze e innovazione metodologica</li></ul>

	competenze, autonomia)	<p><b>COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lingue straniere</li> <li>• Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</li> <li>• Scuola e lavoro</li> </ul> <p><b>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</li> <li>• Inclusione e disabilità</li> <li>• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</li> </ul>
<b>Obiettivi di miglioramento della scuola</b>	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio	
	Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)	
<b>Sviluppo personale e professionale</b> obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente	Standard Professionali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. possesso ed esercizio delle <b>competenze culturali</b>, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;</li> <li>2. possesso ed esercizio delle <b>competenze relazionali e organizzative</b> in relazione alla migliore gestione dell'<b>insegnamento e degli ambienti di apprendimento</b>;</li> <li>3. partecipazione responsabile all'<b>organizzazione scolastica</b>, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;</li> <li>4. cura della propria formazione in forma di <b>ricerca didattica, documentazione</b>, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.</li> </ol>
	Portfolio professionale docente	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc);</li> <li>b. le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc);</li> <li>c. i contenuti di formazione;</li> <li>d. percorsi di formazione all'estero;</li> <li>e. l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione;</li> <li>f. il report narrativo del per- corso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in</li> </ol>

		<p>classe e nell'istituzione;</p> <p>g. la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo;</p> <p>h. l'autovalutazione del percorso;</p> <p>i. la partecipazione al progetto formativo della scuola.</p>
	Piano individuale di Sviluppo Professionale	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola.</p> <p>Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.</p>

### 3. In pratica: chi fa / cosa

soggetto	azioni
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cabina di Regia</li> <li>• Piani Nazionali</li> <li>• Standard di qualità</li> <li>• Monitoraggio complessivo</li> </ul>
USR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Task force regionale</li> <li>• Sostegno agli ambiti</li> <li>• Monitoraggio territoriale</li> </ul>
SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali</li> <li>• Si coordinano con altri poli formativi</li> <li>• Redigono il Piano di Formazione dell'istituto</li> </ul>
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti</li> <li>• Partecipano alla formazione e la valutano</li> </ul>

### 4. Le Unità Formative

**Il percorso formativo è strutturata in Unità Formative.** Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che **quantificare**, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- a. formazione in presenza e a distanza,
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- c. lavoro in rete,

- d. approfondimento personale e collegiale,
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- f. progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

**Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.**

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

## **5. Definizione Piano formazione dell'ISS Paciolo-D'Annunzio – linee di indirizzo**

“Il dirigente, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF”.

A) **l'analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo sino ad ora in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- ◆ formazione linguista straniera – inglese. Significative richieste di certificazione linguistica
- ◆ formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
- ◆ formazione nell'ambito dell'innovazione didattica
- ◆ formazione nell'ambito della valutazione didattica
- ◆ formazione nell'ambito Alternanza Scuola Lavoro
- ◆ formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)
- ◆ formazione sulla sicurezza

B) **percorsi formativi già in essere (o in via di attivazione)**

- ◆ formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Dirigente + 10 docenti “Snodi formativi”= tot 18 soggetti in formazione);
- ◆ formazione interna finalizzata all'allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali dell'Istituto e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell'innovazione didattica;
- ◆ formazione Dislessia Amica (25 iscritti);
- ◆ formazione BES
- ◆ formazione sicurezza (tutti i docenti, secondo quanto disposto dal Dlgs. 81/08)
- ◆ formazione e ricerca didattica connessa ai progetti di innovazione didattica (Avanguardie Educative dell'INDIRE)

C) **i percorsi formativi da riconoscere**

Tenuto conto di quanto sin qui espresso, il **Collegio deve definire gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il PTOF dell'Istituto.**

D) **i percorsi formativi da realizzare e unità formativa realizzata dall'Istituto**

Il collegio deve inoltre definire i percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo sarà tuttavia necessario attendere l'avvio delle attività della rete di scopo per l'ambito 13 che al momento ha solo identificato questo Istituto come scuola polo e l'IC di Noceto come scuola per la formazione.

Relativamente all'unità formativa da realizzare all'interno dell'Istituto, si segnala la significativa richiesta di attivazione di corsi per la certificazione linguistica (Inglese).

**E) strutturare le unità formative**

E' comunque necessario che i percorsi formativi già definiti – in essere siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

**F) Valutare la qualità della formazione**

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list (all. 01) per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Fidenza, 1 dicembre 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Giovanni Fasan

## ALLEGATO 01

### “CHECKLIST” PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

	SI	NO
<b>1. QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO</b>		
1.1. La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
1.2. È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
1.3. L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
1.4. Sono stati resi noti prima dell'inizio dell'attività: gli obiettivi, il programma, bibliografia / sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
1.5. Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
1.6. Gli obiettivi di apprendimento sono resi disponibili prima dell'avvio della formazione?		
<b>2. QUALITÀ METODOLOGICA</b>		
2.1 L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
2.2. Viene illustrata l'effettiva applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
2.3. L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe (non necessariamente da parte di tutti i partecipanti)?		
2.4. L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra partecipanti? Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
2.5. L'attività formativa prevede la presenza di tutor / coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
2.6. L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
2.7. Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
2.8. Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
2.9. È previsto un ambiente online dedicato per studio e consultazione di risorse aggiuntive?		
2.10 .E' prevista la stesura di un diario di apprendimento in formato digitale durante il percorso formativo?		
<b>3. QUALITÀ DELL'IMPATTO</b>		
3.1. L'attività formativa impegna i partecipanti nella mappatura e valutazione dell'effettiva acquisizione di nuove competenze (competenze in ingresso e in uscita)?		
3.2. L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe? È possibile verificare se l'attività formativa fa aumentare le competenze fondamentali degli studenti?		
3.2. Viene indicato come sarà rilevato l'impatto a breve e medio termine?		

3.3. L'attività formativa prevede una verifica continua, anche autonomamente, delle competenze?		
3.4. Sono previste attività di peer review all'interno di ogni singolo modulo del percorso formativo?		
<b>4. QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE</b>		
4.1. I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili in altri contesti?		
4.2. L'iniziativa formativa offre l'opportunità di apprendimento continuo attraverso adeguata assistenza e/o disponibilità di risorse tecniche?		
4.3. L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni tra essi, a diffondere i contenuti approfonditi e le esperienze realizzate: a) agli altri docenti della scuola? b) agli altri docenti della rete? c) a tutti i docenti interessati tramite pubblicazione in appropriati spazi web o su repository istituzionali?		
4.4. Sono state pianificate attività di "follow-up" che richiedono l'applicazione da parte dei partecipanti di quanto hanno appreso nella loro scuola?		
4.4. Il percorso prevede la produzione collaborativa di materiali spendibili nel proprio contesto lavorativo? I materiali prodotti sono condivisi pubblicamente e rilasciati con licenza aperta?		
4.6. È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
4.7. L'iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		